

INDICI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLA TIA

1. Premessa metodologica

L'elaborazione delle proiezioni tariffarie dovrà essere effettuata sulla base delle indicazioni del DPR 158/99, con l'introduzione di alcuni correttivi.

Le attività sono le seguenti:

1. predisposizione del **Piano Finanziario** e della relazione di accompagnamento sulla base del quale sono stati definiti i costi del servizio di Igiene Ambientale da coprire con gli introiti della Tariffa di Igiene Ambientale;
2. definizione della **Tariffa di riferimento** (art. 2 DPR 158/99) che costituisce la base per determinare le tariffe per le utenze;
3. **ripartizione dei costi** fissi e dei costi variabili **fra le Utenze Domestiche** e le **Non Domestiche**;
4. **suddivisione dei costi** di gestione fra costi **fissi** e costi **variabili**;
5. **riclassificazione** delle **Utenze Domestiche** e **Non Domestiche** sulla base delle categorie indicate dal DPR 158/99.

2. Il Piano Finanziario

Viene qui di seguito riportata la tabella di riepilogo delle macro voci dei servizi di Igiene Ambientale, evidenziati con maggior dettaglio nel Piano Finanziario. A partire da tali voci di costo è stata determinata la Tariffa di riferimento.

RIPEILOGO COSTI PER MACRO VOCI	2009
CRT (Costi di Raccolta e Trasporto RSU)	20.600,00
CSL (Costi spezzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)	65.000,00
CTS (Costi di Trattamento e Smaltimento RSU)	89.546,00
CG IND	175.146,00
CRD (Costi di Raccolta Differenziata)	83.300,00
CTR (Costi di Trasporto e Trattamento e Riciclo)	57.242,00
CG D	140.542,00
CARC (Costi Amministrativi)	2.000,00
CCD (Costi Comuni Diversi)	26.144,00
CGG (Costi Generali di Gestione)	56.930,00
CC	85.074,00
Costi totali	400.762.000

Le voci di costo indicate sono al netto di IVA.

3. Tariffa di riferimento

La tariffa di riferimento rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli Enti locali (art 1 DPR 158/99).

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza (art. 2 DPR 158/99):

$$\sum T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Totale CG IND	Euro	175.146,00
Totale CG D	Euro	140.542,00
Totale Costi Comuni	Euro	85.074,00
Totale generale	Euro	400.762,00

Alle Tariffe andrà aggiunto il 10% di IVA e il 5% di tributo provinciale.

4. Costi dei servizi di Igiene Ambientale e loro copertura con la TIA

L' art. 49 comma 4 del Dlgs, prevede che la TIA debba assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio dei servizi di Igiene Ambientale.

5. Suddivisione dei costi fissi e dei costi variabili

Nella suddivisione dei costi fissi e dei costi variabili è mantenuta anche per il 2009 la modifica apportata rispetto a quanto previsto dal Metodo Normalizzato: tale metodo, infatti, classifica come costi variabili anche i costi di raccolta dei rifiuti indifferenziati e differenziati (CRT e CRD), non solo quelli di trattamento o smaltimento (CTS e CTS).

Tale classificazione risulta opinabile, in quanto in realtà i costi di raccolta e trasporto sono connessi ad elementi che non variano al variare della produzione dei rifiuti quali l'estensione della città, e caratteristiche urbanistiche, al numero di utenze che si deve servire. La riprova è che per un comune tale voci di costo costituiscono una quota fissa connessa al canone contrattuale definito in sede di gara o di convenzione.

Per questo si è preferito classificare questi costi (CRT e CRD) come costi fissi, anche perché questo consente di ridurre leggermente il peso della tariffa sulle famiglie più numerose.

Nella tabella che segue sono riportate le diverse voci di costo e la loro classificazione in costi fissi o variabili:

CG IND	Costi per la raccolta indifferenziata	
Fisso (%)	Variabile (%)	Voce di costo
100	0	costi di pulizia del suolo
100	0	Costi di raccolta e trasporti indifferenziati
		costi di trattamento e smaltimento
0	100	ingombranti
0	100	costi di trattamento e smaltimento secco
CG D	Costi per la raccolta differenziata	
Fisso (%)	Variabile (%)	Voce di costo
100	0	acquisto sacchetti
0	100	contributi conai
100	0	costi di raccolta differenziata
0	100	costi di trattamento e riciclo
CC	Costi Comuni	
Fisso (%)	Variabile (%)	Descrizione
100	0	Altri costi generali di gestione
100	0	costi comuni diversi
100	0	Costi di accertamento contenzioso
100	0	Costi di consulenza
		costi di distribuzione materiale e
100	0	informazione
100	0	Costi di riscossione
100	0	Costo del funzionario responsabile

100	0	Costo del personale comunale tributi
100	0	Costo del personale comunale ecologia

6. Ripartizione dei costi tra utenze domestiche ed utenze non domestiche

L' articolo 4, comma 2, afferma che "l 'Ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali".

Nel procedere alle proiezioni tariffarie, si manterrà anche per l'anno 2009 come possibile "criterio razionale" la suddivisione fra **utenze domestiche (40%)** e **non domestiche (60%)**, per evitare ulteriori incrementi tariffari per le utenze domestiche.

7. Riclassificazione delle utenze domestiche e non domestiche

I nuclei familiari dovranno essere ricondotti in sei categorie , sempre sulla base delle indicazioni del DPR 158/99.

Le **Utenze Non Domestiche** verranno ricondotte alle **trenta categorie** previste dal Metodo Normalizzato, anche se per i comuni con abitanti inferiori ai 5.000 le categorie previste sono ventuno, allo scopo di diversificare il più possibile le attività economiche in base all'effettiva attività svolta dalle singole utenze.

8. La TIA per le Utenze Domestiche

Si manterranno anche per l'anno 2009 i coefficienti K_a (coefficienti fissi) stabili dal DPR 158/99 per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e collocati al Nord e i K_b (coefficienti per determinare la parte variabile) minimi, medi e massimi.

Fra questi si individueranno i **Kb massimi** poiché sono quelli che permettono di determinare le tariffe senza troppo penalizzare le utenze domestiche più numerose.

9. La TIA per le Utenze Non Domestiche

Si manterranno anche per l'anno 2009 i coefficienti **Kc e Kd massimi** per la gran parte delle categorie, ad eccezione delle seguenti :

- musei, scuole e biblioteche (cat. 1)
- ristoranti (cat. 22)
- bar (cat. 24)
- ortofrutta (cat. 27).